

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

UN ATTENTATO CONTRO S.M. IL RE D'ITALIA

Questa mattina, mentre il Re, scortato dai corazzieri, recavasi al Pantheon per assistere alla commemorazione del compianto Re Umberto, veniva fatto segno in piazza Venezia ad un attentato mediante tre colpi di rivoltella che fortunatamente lo lasciarono illeso, ma che ferivano gravemente al fronte il maggiore dei corazzieri Lang che cavalcava a fianco della vettura. Sua Maestà, imperturbabile, proseguiva al Pantheon dove assistette alla funzione; indi uscì, fu fatto segno ad una entusiastica, colossale dimostrazione. Egli, anziché ritornare direttamente al Quirinale, volle recarsi all'ospedale di San Giovanni per visitarvi il maggiore Lang che era stato ivi trasportato.

Il feritore, immediatamente arrestato, è certo D'Alba Cesare, d'anni 21, muratore, nativo di Roma.

L'attentato, tanto più esecrabile nel momento in cui la Nazione si raccoglie, ammirata del valore dei suoi soldati e fidente nel senno e nell'energia del Capo dello Stato, sotto la gloriosa egida Sabauda, commuove la Patria, compresa di sdegno per il tentato regicidio, lieta dello scampato pericolo.

Da questo remoto angolo di terra monferrina, non seconda ad altra terra per spirito di patriottismo ed amore alle istituzioni, diciamo tutta la nostra indignazione per il crimine esecrando, con la speranza che meno gravi siano le conseguenze per il valoroso ufficiale che l'assassino ha colpito.

Avuta notizia dell'attentato il nostro Sindaco spediva il seguente telegramma.

S. E. Primo Aiutante di Campo
di Sua Maestà - Roma.

« Acqui, capoluogo terra Monferrina, fedele Casa Savoia nella prospera ed avversa fortuna, si felicita per lo scampato pericolo del Sovrano, deplorando con cuore commosso che la mano di un forsennato abbia osato alzarsi su Colui che, nell'ansiosa ora presente, raccoglie ed anima tutte le idealità più fulgide d'Italia mirante ai suoi grandi destini. »

Sindaco M. Garbarino.

Ai fratelli che combattono ed ai caduti

L'armi italiane hanno conseguito a Bengasi una nuova, magnifica vittoria. E' con l'animo esultante che ci associamo al plauso unanime che dalla patria vola alle terre africane salutandolo i combattenti valorosi, la memoria dei caduti gloriosi. Ad essi la gratitudine imperitura della Nazione.

BANCA POPOLARE

Il 12 % - L'opzione - Un'altra trappola per gli azionisti.

Nel nostro numero precedente abbiamo già accennato brevemente che la storiella del 12 % è una gonfiatura alla *Barnum* che deve essere lasciata in disparte. Come tutti sanno l'interesse e il dividendo distribuito per ogni azione rappresentano non solamente il frutto del capitale azionario, ma anche il frutto delle varie riserve che sono di proprietà degli azionisti e che, nel caso della Banca, sono la risultante di quarant'anni di prudente lavoro; ora ragguagliate le lire tre di interesse e

dividendo, distribuite dalla Banca negli ultimi anni al costo vero delle azioni, l'interesse dal 12 % tanto decantato scende a qualche cosa che sta tra il 5,40 e il 5,50 per cento.

Quello dell'interesse però non è la causa dell'ostilità che ha sollevato la proposta fusione con il Credito Provinciale: gli azionisti avrebbero avuto certamente tanto buon senso e tanto patriottismo da sacrificare parte e anche tutto l'interesse per qualche anno piuttosto che dare così miserevole spettacolo di incapacità a sapersi amministrare da sé.

Ma l'on. Ferraris si tiene a questo 12 % o quasi, e consiglia l'opzione agli azionisti della Banca Popolare come la migliore delle operazioni perchè gli optanti avranno assicurato il lauto interesse. La operazione stipulata col Credito Provinciale assicurerebbe un'azione nuova del valore di lire 200 oltre il rimborso di lire dieci contro sette azioni della Popolare, alle quali azioni sarebbe assicurato un conguaglio di interessi di lire 1,10 caduna e così lire 7,70 oltre l'interesse della azione del Credito, interesse che da qualche anno è di lire 13 annue per cui in totale lire 20,70 a cui si deve aggiungere l'interesse delle lire dieci rimborsate, onde in definitiva lire 21 per caduna azione nuova.

Noi dubitiamo assai che la legge commerciale regolante le Società anonime ed i loro bilanci consenta questo trattamento di favore che dovrebbe pur sempre essere sanzionato dall'assemblea dei 50 mila azionisti attuali del Credito Provinciale. Tuttavia poichè noi crediamo dovere della pubblica stampa illuminare i lettori sulle questioni

che possono interessarli direttamente, ci siamo fatti questa domanda: la opzione è realmente vantaggiosa per gli azionisti della Banca Popolare?

Rispondiamo subito di no e diciamo francamente: signori azionisti, qui si maschera un'altra trappola per gli ingenui.

Ci spieghiamo con un esempio, cercando di essere chiari quanto più ci è possibile.

Supponiamo che Tizio possieda azioni 21 della Banca Popolare: potrà avere optando

N. 3 azioni del Credito Provinciale	L. 600
Avrà rimborsato in contanti	• 30
In dieci anni per interesse ritirerà	• 630

Tra capitale e interessi avrà alla fine dei 10 anni	L. 1260
---	---------

Se invece riscatterà le sue 21 azioni della Popolare anche al prezzo offerto di lire 40 realizzerà un capitale di lire 840, con cui, al prezzo attuale di lire 200, potrà acquistare

N. 4 azioni del Credito Provinciale	L. 800
Gli rimarranno liquide	• 40
In dieci anni per interessi a lire 13 caduna azione percepirà	• 520

Alla fine dei dieci anni avrà in complesso un capitale di	L. 1360
---	---------

e così lire 100 in più che esercitando il diritto di opzione. Che se poi nel caso del riscatto Tizio avrà avuta la prudenza di impiegare le lire 40 che gli sono rimaste liquide, anche semplicemente in rendita italiana, al 3 1/2 per cento, le lire 100 diventeranno cento quattordici.

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI